

A proporlo al convegno di Cagliari il rappresentante della Federazione internazionale archeologica

## Unesco: tutti i nuraghi patrimonio dell'umanità

Dario Seglie e l'Isola mito: «Non è possibile che solo Barumini figurino nell'elenco, e gli altri?»

La Sardegna ha circa settemila nuraghi, molti rimasti maestosamente in piedi: come mai uno solo, quello di Barumini, è considerato dall'Unesco monumento da salvaguardare? In altre parole: l'intero complesso nuragico è da dichiarare patrimonio dell'umanità. La proposta parte dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura: cioè proprio dall'Unesco. L'ha portata all'attenzione degli studiosi Dario Seglie, il rappresentante della Federazione internazionale archeologica nella Direzione generale dell'Unesco a Parigi.

Il professor Seglie (archeologo di levatura mondiale) ha parlato in video al pubblico accorso nei giorni scorsi a Palazzo Regio per seguire il convegno sulle problematiche dell'Isola Mito sollevate dal giornalista Sergio Frau con la sua teoria di una civiltà sarda "padrona" del Mediterraneo nel secondo millennio prima di Cristo. La sua presenza virtuale ha aggiunto autorevolezza a quella «idea rivoluzionaria di Frau che, dopo una levata di scudi, trova oggi una convergenza di interessi scientifici». Così egli afferma, sottolineando che, grazie al giornalista, si sta facendo strada l'archeologia del paesaggio, «un concetto che in Italia ha tribolato un po' a prendere piede»: non si studia più il singolo nuraghe o il singolo sito archeologico, ma «si devono studiare le connessioni territoriali, capire le trasformazioni antiche del territorio», che sono il risultato di ciò che vediamo oggi.

Le parole di Seglie, tutto som-



mato, non sorprendono. Spetta alla Sardegna, ora, darsi da fare perché si realizzi l'idea così formulata: «La Sardegna ha un patrimonio unico al mondo, che è l'insieme nuragico. Eppure, lo dico come rappresentante presso l'Unesco, l'unico "monumento" è Barumini... Non è possibile che sia solo Barumini, quando abbiamo migliaia e migliaia di

nuraghi! Va bene... poi mi commuovo... Avete capito qual è il messaggio?».

Messaggio colto dal pubblico. Così come lascia traccia importante quello di Mounir Bouchenaki, già vicedirettore dell'Unesco per la cultura: «Ho seguito sin dal suo inizio l'affascinante ipotesi dell'amico Sergio Frau che vede spostati più in qua del-

lo stretto di Gibilterra gli antichi confini della "fine del mondo" e l'orizzonte immaginario della mitica isola di Atlante. Tale ipotesi riporta l'antica Ichnusa al centro delle rotte di navigazione del Mediterraneo, come propongono i risultati ad oggi dello studio di Frau nelle antiche fonti e attarverso contributi di geofisici e geologi rendono credibile l'ipo-

tesi del disastro che potrebbe aver colpito la Sardegna in un'alba tragica del XII secolo avanti Cristo».

Già: cos'è l'alba tragica della fine del secondo millennio avanti Cristo? Che può essere avvenuto di così catastrofico da cancellare le torri di pietra dell'alto e basso Campidano? Uno tsunami abbatté la civiltà nuragica, secondo l'ipotesi di Frau che non pochi specialisti stanno cautamente avvalorando. La Sardegna non è terra sismica, ma è esposta ai maremoti.

A Palazzo Regio Lucia Simone ha illustrato i risultati di rilevamenti che giungono dall'Università di Sassari (Vincenzo Pascucci e Stefano Andreucci): massi di formazione marina scaraventati nell'entroterra settentrionale da onde alte almeno 7 metri. Altri blocchi marini - prove di tsunami - sono stati trovati sulle coste occidentali (Giuseppe Mastro-nuzzi). Paolo Orrù, geofisico marino dell'Università di Cagliari, ha parlato di frane nei fondali del Golfo degli Angeli. Ma secondo il geofisico Stefano Tinti, la disastrosa inondazione di tremila anni fa fu provocata dalla caduta di un meteorite. Una valanga d'acqua potrebbe avere travolto Campidano e Marmilla. Da qualche mese geologi, geofisici, sedimentologi, esperti di salinizzazione perlustrano le pianure alla ricerca di conferme. E gli tsunamiologi adesso si mostrano molto interessati. Così una battuta del professor Tinti: «C'è una Sardegna prima di Frau e una Sardegna dopofrau».

MAURO MANUNZA

Un convegno a Villanovaforru Atlantide, uno tsunami sulla Sardegna? «Niente di scientifico»

Ma davvero la Sardegna può essere identificata con la mitica Atlantide di Platone? È possibile che la fine della civiltà nuragica sia stata causata da un catastrofico maremoto, uno tsunami, il cosiddetto schiaccio di Poseidone: una gigantesca onda che si sarebbe abbattuta improvvisamente sulle pianure del Campidano e della Marmilla provocando morte e distruzione? E soprattutto scrivendo la parola fine sulla gloriosa epopea delle fortezze in pietra?

Tema controverso e fonte di polemiche, che oggi sarà dibattuto in un convegno a Villanovaforru (Biblioteca Comunale, ore 17) nell'ambito della Settimana della Cultura. A organizzare l'incontro il Museo di Genna Maria e in particolare il suo direttore, l'archeologo Mauro Perra. «Ci sono da tempo una serie di iniziative legate ad Atlantide e alla sua identificazione con la Sardegna nuragica. Vogliamo discuterne, anche perché riteniamo che manchi in queste iniziative il crisma della scientificità: idee che nascono da libri, da alcune ricerche che non meritano neanche di essere definite tali».

A parlare di miti, di Atlantide, di tsunami, di geologia, di scavi ci saranno il geologo Antonio Ulzega, gli archeologi Paolo Bernardini, Alfonso Stiglitz, Alessandro Usai, Mauro Perra, l'antropologo Giulio Angioni. L'orientamento è chiaro. «Sull'argomento abbiamo una posizione precisa - aggiunge Perra - L'analisi e la ricerca dei miti dovrebbe fondarsi su considerazioni serie. Addirittura si parla di un meteorite che avrebbe provocato il maremoto. Guarda caso, quando manca una risposta scientifica si ricorre a un meteorite, tanto nessuno lo può dimostrare e neppure confutare. Parleremo delle Colonne d'Ercole, nell'antichità chi le metteva da una parte chi dalla parte opposta. Che mito è Atlantide? I letterati antichi non l'hanno mai citato, nasce solo in tempi moderni. Ancora: quante Atlantidi ci sono in giro per il Mediterraneo. Inoltre, gli scavi nei nuraghi parlano chiaro: sono stati abbandonati e riutilizzati nel tempo senza essere distrutti da uno tsunami. Infine il maremoto: è possibile che un maremoto non lasci tracce né in Sardegna né nel resto del Mediterraneo?».

## Premi. Il 15 aprile la rosa dei 12 concorrenti "Strega" delle polemiche: ecco i 19 libri candidati

Sono 19 le candidature presentate al Premio Strega, segnato dal ritiro di grossi editori come Feltrinelli e Rizzoli e rifiuti di grandi scrittori come Umberto Eco e Alberto Arbasino. Venerdì 15 verrà scelta la rosa dei 12 concorrenti.

Questi i candidati: *L'energia del vuoto* (Guida) di Bruno Arpaia, presentato da Cristina Comencini e Giorgio Ficara; *Malabar* (Guida) di Gino Battaglia, presentato da Arrigo Levi e Marcello Rotili; *Nina dei lupi* (Marsilio) di Alessandro Bertante, presentato da Sergio De Santis e Antonio Scurati; *La scoperta del mondo* (Nottetempo) di Luciana Castellina, presentato da Antonio De Benedetti e Rosetta Loy; *Terniti* (Mondadori) di Mario Desiati, presentato da Alberto Asor Rosa e Paolo Di Stefano; *Settanta acrilico trenta lana (e/o)* di Viola Di Grado, presentato da Serena Dandini e Filippo La Porta; *Mia madre è un fiume* (Eliot) di Donatella Di Pie-



Umberto Eco

trantonio, presentato da Manlio Cancogni e Ernesto Ferrero; *Nel mare ci sono i coccodrilli* (B.C. Dalai) di Fabio Geda, presentato da Valeria Parrella e Marino Sinibaldi; *Il confessore di Cavour* (Manni) di Lorenzo Greco, presentato da Giovanni Russo e Antonio Tabucchi; *Lo show della farfalla* (Newton Compton) di Franco Matteucci, presentato da Piero Gelli e Giorgio Montefoschi; *Storia della mia gente* (Bompiani) di Edoardo

Nesi, presentato da Antonio Pennacchi e Sandro Veronesi; La città di Adamo (Fazi) di Giorgio Nisini, presentato da Giuseppe Leonelli e Massimo Onofri; *Francesco è pronto (e spererà Tina Turner)* (Il Papavero) di Gerardo Pepe, presentato da Luca Canali e Cesare Milanese; *Aspetta primavera, Lucky* (Socrates) di Flavio Santi, presentato da Pietro Gibellini e Gabriele Pedullà; *A cosa servono gli amori infelici* (Playground) di Gilberto Severini, presentato da Silvia Ballestra e Massimo Raffaelli; *Emily e le altre* (Cooper) di Gabriella Sica, presentato da Walter Pedullà e Emanuele Trevi; *La calligrafia come arte della guerra* (Transeuropa) di Andrea Tarabba, presentato da Marcello Fois e Tiziano Scarpa; *La vita accanto* (Einaudi) di Maria Pia Veladiano, presentato da Elisabetta Rasy e Cesare Segre; *Mangia la zuppa, amore* (Il Foglio) di Boris Virani, presentato da Predrag Matvejevic' e Paolo Ruffilli.

## Agenda. A Cagliari mostre di Spanu e Liberati Diritto Rosso allo Spazio P e Libroterapia a Oristano

Si intitola "Diritto Rosso" la mostra collettiva che si inaugura stasera alle 19 a Cagliari, nello Spazio P di via Napoli 62. Promossa dalla galleria di Paolo Gras con Casa Falconieri, propone opere di Alpigiano, Angulo, Atzeni, Bolano Brundu, Cabboi, Casula, Dulcis Falqui Fontana, Fontzarre, Garci, Gramsdorff, Locci, Lugas, Marceddu Martucci Meloni, Ollano, Palomero, Putzolu, Randi, Revillas, Spiga, Viana. Fino al 7 maggio dal martedì al sabato 18-21.

**ALLA BACHECA.** "Nulla di marginale o insignificante" è il titolo della personale di Peppino Spanu che si inaugura oggi alle 18 a Cagliari, alla Bachecca di via dei Pisani. Fino al 22 (17-20). Il disegno, scrive Licia

Lisei, inteso come elemento generatore di forme chiare e distinte, è l'asse portante della visione artistica di Spanu.

**IN GALLERIA.** A Cagliari, Galleria di arte moderna 13 di via XXVIII Febbraio, prosegue la mostra dedicata ad Angelo Liberati "Opere da una collezione privata datate dai primi anni '70 ad oggi". Fino al 20 aprile, festivi compresi, 10-13 e 17-20.15.

**LIBRERIA VERTIGO.** Oggi alle 18,30, libreria Vertigo via San Lucifero 85 a Cagliari, il libro di Igor Lampis "Lo spirito del mio tempo". Partecipa Simone Spiga che parlerà di "Sviluppo sostenibile e Decrescita felice". Relatore Angelo Pili.

**GALLURAS.** Per iniziativa del Museo etnografico Gal-

luras "Il Museo della Femina Agabbadora" si presenta stasera alle 18 a Luras, palestra elementari, il libro di Pier Giacomo Pala "Antologia della femina agabbadora".

**SEI INCONTRI.** Nella Biblioteca comunale di Oristano stasera alle 18 il primo dei sei incontri dedicati a "Libroterapia, la lettura ci salverà". Relatore Miro Silvera. Coordina Aldo Tanchis. Iniziativa voluta da Biblioteca e assessorato alla Cultura, organizzata da Antilia, l'isola eventuale.

**RACCONTI D'ARMENIA.** Per "Racconti d'Armenia" di Suoni & Pause, stasera alle 17 alla Fondazione Siotto di Cagliari, via Genovesi 114, tavola rotonda sulla diaspora armena.

**SEI IL CITTADINO PIÙ FORTUNATO DEL MONDO. PER NOVE GIORNI.**

Durante le settimane della cultura, ti aspettano oltre 2.500 appuntamenti. Cercali online e per la prima volta sull'applicazione i-Mibac.

**SETTIMANA DELLA CULTURA 9-17 APRILE**

Entra gratis nei musei statali.

www.beniculturali.it

Numero Verde 800 99 11 99